

PROGETTO DIDATTICO ANNUALE
SCUOLA MATERNA PARITARIA
“QUINTO CAPITANIO” DI CASTELCOVATI
A.S. 2025-2026

“SIAMO DIVERSI...CHE BELLO!”

Tratto dal metodo “teatro in gioco” di Helga Dentale



Istituzione scolastica: Scuola dell'Infanzia Paritaria

Indirizzo: Via Indipendenza 16, Castelvati, 25030

Telefono: 030 718 296

Email: segreteria@scuolamaternacastelvati.it

Anno scolastico: 2025-2026

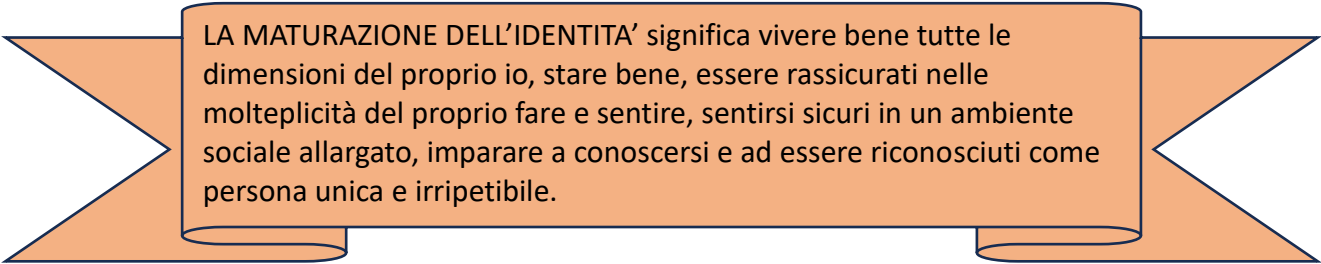
PREMESSA

La scuola dell'infanzia accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva. Le attività didattiche-educative offrono un'occasione di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, ai bisogni del bambino e al graduale sviluppo di competenze dai tre ai sei anni.

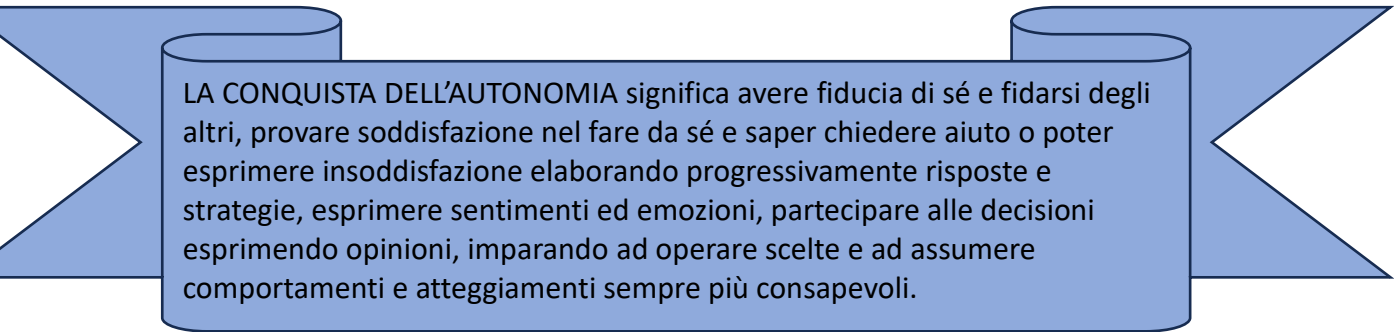
La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti e la predisposizione degli spazi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e le attività didattiche intenzionali e programmate dai docenti.

LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

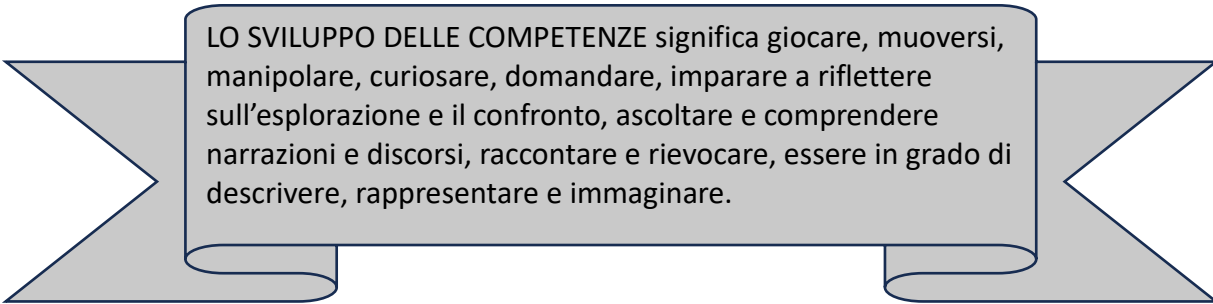
La scuola dell'infanzia si prefigge di promuovere nei bambini:



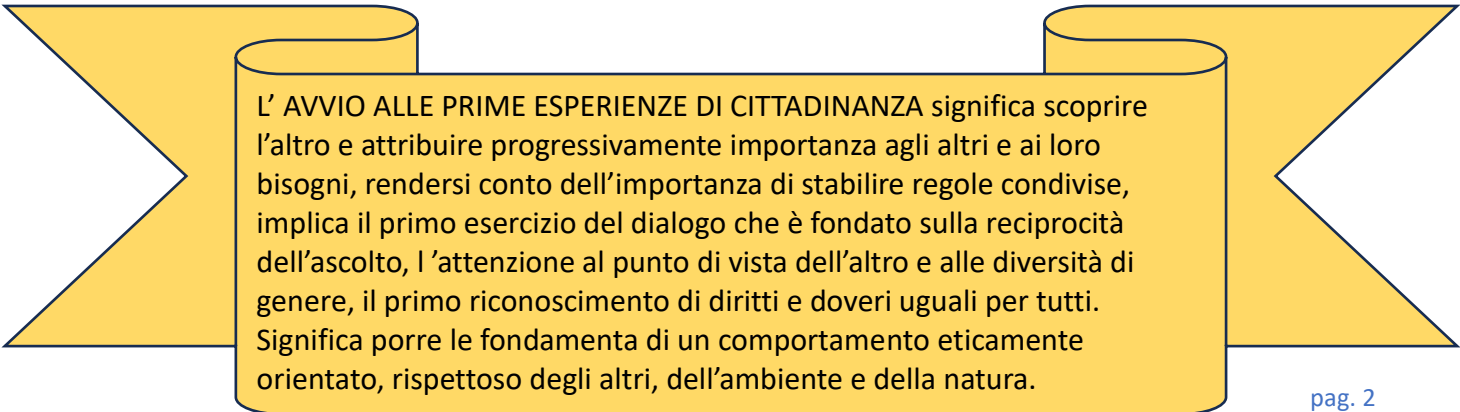
LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA' significa vivere bene tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nelle molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.



LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA significa avere fiducia di sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione elaborando progressivamente risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.



LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esplorazione e il confronto, ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare, essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare.



L' AVVIO ALLE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA significa scoprire l'altro e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto dell'importanza di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza sono delle aree specifiche in cui il bambino esplora e apprende, organizzando il curriculum in modo che le esperienze siano il più possibile globali e significative.

IL SE E L'ALTRO

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa bene e cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo e del coordinamento.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente, inventa storie e sa esprimersi attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario genere (teatrali, musicali, cinematografici), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. Sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino sperimenta una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ognuno diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative, descrive, racconta, immagina.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino esplora la realtà, impara a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole e rappresentandole con diversi criteri. Pone le basi per la successiva elaborazione dei concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria.

PROGETTO ACCOGLIENZA

“ZEB E LA SCORTA DI BACI”

Il progetto di accoglienza per la scuola dell'infanzia è un percorso strutturato e graduale pensato per facilitare il distacco dai genitori e l'inserimento in un nuovo ambiente consentendo ai bambini di entrare serenamente e a piccoli passi. L'inserimento graduale permetterà al bambino di avere la giusta attenzione e il rispetto dei propri tempi e delle proprie modalità relazionali.

“Zeb e la scorta di baci” racconta di una piccola zebra che deve affrontare la prima separazione dai genitori per il campo estivo e della scorta di baci che mamma e papà gli preparano per consolarla durante la sua assenza. Questo libro offre un supporto emotivo ai bambini che affrontano i primi momenti di separazione dai genitori accompagnandoli nel percorso di crescita e aiutandoli ad accettare le proprie paure.

L'attività che proponiamo consiste nel realizzare una busta contenente una scorta di baci che il bambino avrà sempre a sua disposizione in caso di nostalgia del genitore durante la giornata scolastica.

Per creare questa scorta di baci avremo bisogno della collaborazione di tutte le mamme, che, indossando il loro rossetto preferito, potranno lasciare l'impronta del loro bacio su un foglietto che varrà loro fornito.

OBIETTIVI:

- Aiutare i bambini a superare il distacco dai genitori e a trovare figure di riferimento positive all'interno della scuola;
- Promuovere l'acquisizione dell'autonomia, fisica, nella gestione del proprio corpo e delle routine quotidiane.
- Favorire una relazione di fiducia con l'insegnante;
- Stabilire un approccio empatico tra scuola e famiglia.

IL PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

“SIAMO DIVERSI...CHE BELLO!”

“QUANDO PERDIAMO IL DIRITTO DI ESSERE DIFFERENTI, PERDIAMO IL PRIVILEGIO DI ESSERE LIBERI”

(Charles Evans Hughes)

La tematica “Siamo diversi...che bello” (tratto dal metodo “teatro in gioco” di Helga Dentale) nasce dall’ esigenza di proporre percorsi di crescita nei bambini partendo dal vissuto per viaggiare attraverso esperienze concrete e fantastiche, favorendo l’incontro e lo scambio con l’altro e arricchendo la sua interiorità. La diversità e il confronto purtroppo fanno ancora paura infatti, l’omogeneità e la conoscenza di visioni, ci rassicurano. C’ è il rischio di trasmettere nei pensieri dei bambini un messaggio “pericoloso” oltre che sbagliato.

Nasce così la NECESSITA’ di fare della scuola uno spazio per valorizzare la ricchezza della diversità, educare alle differenze, al rispetto dell’altro e alla parità in genere.

“Se vogliamo costruire una società meno razzista, meno omofoba e meno sessista non possiamo tener fuori la scuola e l’educazione da questo progetto culturale. Perché di cultura si tratta.”
(Dentale, “Pedagogia dell’invisibile e viaggi fantastici”)

Attraverso la fiaba interattiva “CHI È IL MIGLIORE” andremo alla scoperta di un regno abitato da popoli fantastici e diversi: ognuno ha una risorsa speciale tutta da scoprire! Ogni popolo ci permetterà di esplorare una qualità o una competenza emotiva (prendersi cura degli altri, osservare con curiosità, affrontare gli ostacoli, guardare oltre le apparenze), di giocare con il corpo, con la voce, i sensi e le attività espressive.

“Ognuno è speciale! Ognuno è diverso! Ognuno è prezioso!”

La fiaba interattiva ci permetterà di lavorare anche sul linguaggio attraverso la sperimentazione della buffa lingua dei vari popoli, di sperimentare diversi codici simbolici e linguaggi espressivi: corporeo, teatrale, visivo, verbale e artistico.

Indagheremo attraverso il gioco del teatro i personaggi, le loro caratteristiche e gli ambienti in cui vivono.

Vogliamo sperimentare insieme ai bambini la creazione di un libro d’artista, costruendo le nostre pagine e i personaggi per raccontare la storia del nostro viaggio. La parola d’ordine è:
SPERIMENTARE!

1. INTRODUZIONE: MARTIN L'ESPLORATORE

Il nostro viaggio di quest'anno, alla scoperta di cinque popoli fantastici, sarà guidato dal personaggio mediatore "Martin l'esploratore". Martin vive nel paese "Cercotutto", dove tutti cercano il perché di tutto. Ma un giorno la domanda cambia: "chi sono i più intelligenti del mondo?" "chi sono i migliori?". Così Martin l'esploratore parte per un viaggio alla ricerca del popolo migliore.

Inizia, quindi, per noi un viaggio attraverso la fantasia, in cui ci muniremo di strumenti che l'esploratore utilizza nel racconto: uno zainetto, un quaderno, un binocolo e una scorta di cioccolatini. Nel percorso i bambini conosceranno popoli diversi (assolutamente immaginari e fantastici) e scopriranno le loro caratteristiche che sono uniche, speciali e preziose. Inoltre, la fiaba interattiva permetterà loro di lavorare sul linguaggio, attraverso la sperimentazione delle buffe lingue dei vari popoli che giocano con le cinque vocali.

Infine, ogni bambino farà esperienza di diversi codici simbolici e linguaggi espressivi: corporeo, teatrale, visivo, verbale e artistico. Durante questa prima parte del racconto, verranno poste ai bambini le stesse domande mosse dal popolo "Cercotutto". In modo tale da suscitare negli stessi bambini la curiosità, la voglia di conoscere il mondo, di porsi domande sul perché delle cose che ci circondano, favorendo lo sviluppo del pensiero critico e dell'intelligenza emotiva.

Inoltre, in questa prima parte del progetto, ogni bambino avrà la possibilità di creare il personaggio di Martin l'esploratore, sperimentando il linguaggio grafico-pittorico e la creatività.

2. IL POPOLO GAMBELUNGHE

Ogni volta che si andrà alla scoperta di un popolo, in classe ciascuna insegnante, predisporrà l'ambiente laboratoriale. Verrà preparata la "Borsa delle storie", contenente libro, personaggi e strumenti dell'esploratore Martin. E verrà allestito il cerchio delle storie, in cui i bambini prenderanno posto per partecipare all'attività.

Poi attraverso il rituale del tappeto volante arriveremo nel luogo magico abitato dal popolo "Gambelunghe". I bambini avranno la possibilità di sperimentare la camminata di questi personaggi dalle gambe lunghissime per mezzo di una passeggiata mimico teatrale. Questo gioco permette, infatti, di fisicalizzare, facendo diventare lo stesso corpo un "narratore di storie". A tal proposito, verranno creati percorsi con ostacoli e da scavalcare sia nei saloni e nel cortile.

In seguito, torneremo nel cerchio delle storie per discutere insieme ai bambini sul coraggio. Infatti, il popolo Gambelunghe è associato alla resilienza e perciò chiederemo loro: "Che cosa abbiamo noi per superare i percorsi difficili?". Da qui inizierà il cosiddetto "filosofare", ragionando insieme, che verrà nutrito anche dalle letture dell'albo illustrato "Chi ha il coraggio" di Silvia Borando e dalla fiaba interattiva "Serena e la paura tutta sua" di Helga Dentale.

Il lavoro proseguirà con un laboratorio linguistico sulla vocale "A". Ogni maestra avrà in sezione un barattolo per ogni vocale. In questo caso troveremo quello con la A. Come i Gambelunghe, giocheremo inserendo la vocale A in tutti i nomi, parole e cose che ci verranno in mente, creando parole buffe con cui i bambini si divertiranno; proveremo anche usando i nostri stessi nomi. Unitamente, verrà modellata la stessa lettera A con la manipolazione di vari materiali (pongo, pasta e sale, legnetti, pittura, ecc.).

Infine, per comporre il nostro “libro d’artista”, realizzeremo la pagina dedicata a questo popolo. Sarà creato un personaggio “Gambelunghes” con l’ausilio di materiale di recupero (stoffa, cartone, ecc.) e la fantasia di ciascun bambino.

3. IL POPOLO NASINASONI

Con il nostro tappeto volante raggiungeremo il popolo dei “Nasinasoni”. Ai bambini verrà chiesto di spostare il peso in avanti, toccarsi il naso e annusare ciò che li circonda, imitando i personaggi di questo popolo, che riescono a sentire ogni odore e annusando tutto... anche quello che non c’è. Sarà proposto al gruppo classe una passeggiata immaginaria nel bosco, camminando su foglie, annusando fiori, alberi, terra umida, ecc.

In un incontro successivo, verranno proiettate immagini del bosco sulla LIM e l’ambiente della sezione verrà allestito con oggetti profumati e odorosi (piantine, profumi, saponi e alimenti).

I Nasinasoni riescono anche a riconoscere le emozioni delle persone attraverso l’olfatto, e quindi lavoreremo con i bambini una competenza emotiva fondamentale: l’empatia.

Ragioneremo sulle nostre emozioni e quelle degli altri con varie domande, come per esempio: “sappiamo riconoscere le emozioni degli altri” e con il gioco del mimo. Questa competenza verrà sollecitata anche dalla lettura dell’albo illustrato “Una bimba sottovoce” di Peter Carnavas.

Il lavoro terminerà con un laboratorio linguistico sulla vocale “E”. Troviamo in classe il barattolo della vocale E. Come i Nasinasoni, giocheremo inserendo la vocale E in tutti i nomi, parole e cose che ci verranno in mente. Unitamente, verrà modellata la stessa lettera E con la manipolazione di vari materiali (farina bianca, gialla, caffè, pasta, ecc.) un primo approccio al pregrafismo.

4. IL POPOLO OCCHIGRANDI

Attraverso il rituale del tappeto volante andremo ad incontrare il popolo “Occhigrandi”, che osserva tutto con occhi curiosi, guardando attentamente ogni cosa, dettaglio e sfumatura. I bambini faranno esperienza di queste capacità mediante una passeggiata teatrale in una città immaginaria. Qui ci saranno tante cose da osservare con attenzione (palazzi, macchine, cani, gatti, negozi, ecc.) calate in un ritmo frenetico che è quello della città, che si calma nel momento in cui ci concentriamo. Poi, in un secondo incontro, verrà proposto un gioco per stimolare la capacità di osservare e di concentrazione.

Gli Occhigrandi sono attenti ad ogni dettaglio e dunque lavoreremo sulla competenza emotiva del “saper guardare meglio”, cioè in profondità. Dando loro l’occasione di meravigliarsi delle piccole cose a cui di solito non si presta attenzione. Questo verrà sostenuto anche dalla lettura dell’albo illustrato “Che sapore ha l’arcobaleno” di Mario Bellina e Erika De Pieri.

La tappa del viaggio terminerà con un laboratorio linguistico sulla vocale “I”. Troviamo in classe il barattolo con la vocale I. Come gli Occhigrandi, giocheremo inserendo la vocale I in parole suggerite da immagini proposte dall’insegnante. Unitamente, verrà modellata la stessa lettera I con la manipolazione di vari materiali (pongo, pasta e sale, legnetti, pittura, ecc.) e un primo approccio al pregrafismo.

5. IL POPOLO MANIPICCOLE

Nella penultima tappa del nostro viaggio incontreremo il popolo “Mini Piccole”. Questi personaggi hanno mani minuscole che permettono di prendersi cura delle cose più piccole e delicate. I bambini sperimenteranno il senso di delicatezza e cura muovendo le mani in modo leggero e delicato, attraverso un lavoro di fisicalizzazione.

Successivamente, dalle insegnanti verrà predisposto un laboratorio in cui sarà predisposta una scatola contenente pasta e perline per costruire piccoli oggetti, in modo da favorire lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale.

Come lo stesso popolo dei Manipiccole, ai bambini sarà chiesto cosa significa prendersi cura di qualcosa/qualcuno (un fratello, un amico, le proprie cose, l’ambiente). Questa competenza emotiva verrà stimolata anche dalla lettura dell’albo illustrato “Il piccolo libro dell’amore” di Francesca Pirrone.

La tappa del viaggio si concluderà con un laboratorio linguistico sulla vocale “O”. Troviamo in classe il barattolo delle O. Come i Mani Piccole, giocheremo inserendo la vocale O in parole suggerite da immagini proposte dall’insegnante che hanno come iniziale la stessa O. Poi, chi vuole prenderà un’immagine, riconoscerà la parola e cercherà di farla indovinare al gruppo. Infine, verrà modellata la stessa lettera O con la manipolazione di vari materiali (pongo, pasta e sale, legnetti, pittura, ecc.) e un primo approccio al pregrafismo.

6. IL POPOLO COLLILUNGHI

Con l’ultima tappa del nostro viaggio andremo alla scoperta del popolo dei “Collilunghi”.

Questi personaggi hanno colli lunghissimi che gli permettono di vedere le cose da un altro punto di vista, da un’altra prospettiva. Allo stesso modo, ai bambini verrà chiesto di muovere il collo e guardare le cose da vari punti di vista.

I Collilunghi sono in grado di superare le apparenze, inoltre vivono in una città tutta rosa. Perciò verrà chiesto ai bambini: “Secondo voi il rosa è un colore solo femminile?” “Esistono colori o cose solo da maschio o femmina?” e verranno affrontati discorsi semplici per abbattere gli stereotipi. Ciò sarà sollecitato anche dalla lettura della fiaba interattiva “Un cactus per amico” di Helga Dentale.

Inoltre, seguirà un laboratorio in cui su una grande striscia di carta verranno posizionati vari materiali rosa per costruire la città dei Collilunghi.

La tappa del viaggio si concluderà con un laboratorio linguistico sulla vocale “U”. Troviamo in classe il barattolo con la vocale U. Come i Collilunghi, giocheremo battendo il ritmo (con le mani sulle gambe) di alcune parole che iniziano con la U. Inoltre, verrà modellata la stessa lettera U con la manipolazione di vari materiali (pongo, pasta e sale, legnetti, pittura, ecc.) e un primo approccio al pregrafismo.

OBIETTIVI

Il progetto si rifà a tutti e cinque i campi d'esperienza indicati per la scuola dell'infanzia dalle Indicazioni Nazionali:

- favorisce lo sviluppo dell'identità personale e promuove la costruzione di relazioni positive con gli altri e il senso del "vivere insieme" (*"il sé e l'altro"*);
- consolida l'autonomia e la sicurezza attraverso il gioco simbolico e favorisce il potenziamento dell'autopercezione corporea attraverso le passeggiate mimiche (*"il corpo e il movimento"*);
- attraverso il linguaggio grafico-pittorico si stimolano creatività, fantasia e il piacere estetico (*"immagini, suoni, colori"*);
- attraverso i laboratori linguistici sulle vocali vengono sviluppate competenze comunicative e linguistiche, si favoriscono l'ascolto, la partecipazione, l'attenzione e il dialogo (*"i discorsi e le parole"*);
- la conoscenza dei cinque popoli guida i bambini a esplorare e organizzare la realtà circostante, l'osservazione, la sperimentazione e l'acquisizione di competenze spazio-temporali (*"la conoscenza del modo"*).

LABORATORIO CODING

Obiettivi:

- Sviluppo del pensiero computazionale
- Stimolare creatività e immaginazione
- Rafforzare competenze logico-matematiche
- Favorire collaborazione e lavoro di gruppo
- Potenziare linguaggio e comunicazione

Per "coding" non intendiamo insegnare ai bambini a programmare come fanno gli adulti con i computer. Nella scuola dell'infanzia, il coding è un modo per sviluppare il pensiero logico, la capacità di risolvere problemi e la creatività, mediante il gioco.

Attraverso attività semplici, come seguire percorsi, dare istruzioni a un compagno, o usare strumenti digitali adatti all'età, i bambini imparano a pensare in modo sequenziale, a collaborare e a sperimentare. Il coding aiuta i più piccoli a comprendere che ogni azione ha una conseguenza, e che con la pazienza e l'osservazione si può trovare la strada giusta per arrivare a un obiettivo. In poche parole, il coding è un gioco intelligente che stimola la mente, nutre la curiosità e prepara i bambini a diventare protagonisti attivi del loro futuro.

Il laboratorio è rivolto ai bambini del gruppo dei medi e dei grandi.

LABORATORIO STEM

Le STEM sono un approccio educativo che unisce Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica. Nella scuola dell'infanzia non parliamo di materie complicate, ma di esperienze semplici, concrete e giocose, che aiutano i bambini a scoprire come funziona il mondo. Con le STEM impariamo a osservare, sperimentare e fare domande, ad esempio attraverso piccoli esperimenti scientifici, costruzioni, giochi di equilibrio o semplici attività di conteggio. Queste esperienze stimolano curiosità, creatività e pensiero logico, fondamentali per la crescita.

Obiettivi:

- Stimolare la curiosità naturale dei bambini verso il mondo che li circonda
- Favorire l'osservazione, la sperimentazione e la scoperta
- Sviluppare il pensiero logico e le capacità di problem solving
- Promuovere creatività e immaginazione
- Rafforzare il lavoro in gruppo e collaborazione.

L'obiettivo non è insegnare formule, ma insegnare a pensare, a provare, a sbagliare e a trovare nuove soluzioni. Con le STEM i bambini imparano che ogni scoperta nasce dal gioco, dall'esplorazione e dalla collaborazione.

Il laboratorio è rivolto ai bambini del gruppo dei medi e dei grandi.

PROGETTO STAGIONI

"UNA SCATOLA PER OGNI TEMPO"

Il progetto è stato pensato per accompagnare i bambini alla scoperta del mondo che ci circonda attraverso il ciclo delle stagioni. Per rendere l'esperienza del calendario più concreta, vissuta, partecipata, si è pensato di affiancare alla routine mattutina un'attività di raccolta e osservazione legata al tempo che passa.

Ad ogni cambio di stagione verrà creata una scatola del tempo che i bambini potranno contribuire a decorare e riempire con oggetti, elementi naturali e disegni che rappresentano quel periodo dell'anno.

Per favorire la collaborazione scuola-famiglia, i bambini saranno invitati a portare da casa o a cercare a scuola un piccolo oggetto che rappresenta quella stagione: una foglia caduta, una pigna, una ghianda, una fotografia, un nastrino rosso, qualche decorazione natalizia, un disegno del sole, un fiore, ...

OBIETTIVI:

- Sviluppare il senso della ciclicità temporale;
- Saper osservare e riconoscere le caratteristiche e le trasformazioni legate alle stagioni;
- Promuovere il rispetto per la natura e le altre forme di vita;
- Conoscere le feste tradizionali legate alle stagioni.

EDUCAZIONE CIVICA

Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia sostengono l'educazione alla cittadinanza attraverso la promozione del rispetto di sé e degli altri, prendere coscienza delle differenze, dell'importanza delle regole, del dialogo e dello sviluppo alla partecipazione attiva. Si punta a formare bambini consapevoli di fare parte di una comunità più ampia sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente e la natura e preparandoli al concetto di responsabilità civile.

FINALITA'

La scuola dell'infanzia si pone come finalità quella di mettere le fondamenta per l'esercizio della cittadinanza attiva che comprende il prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente, ma anche la messa in atto forme di cooperazione e solidarietà. Educare alla cittadinanza costituisce anche l'occasione per integrare bambini e bambine con etnie e culture diverse creando comunità di vita capaci di costruire identità personali e solidarietà collettiva.

La parola cittadinanza allude alla capacità di sentirsi cittadini attivi che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili nella società di cui fanno parte.

OBIETTIVI

- Formare i bambini alla partecipazione attiva e consapevole;
- Promuovere un atteggiamento di cura verso l'ambiente scolastico e le risorse naturali;
- Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità;
- Mettere le basi per un comportamento rispettoso dei compagni e degli adulti;
- Utilizzare parole gentili;
- Rispettare le prime regole della convivenza civile;
- Distinguere gli atteggiamenti positivi dai negativi.

Per concretizzare gli obiettivi e le finalità proposte la nostra scuola ha pensato di aderire ai seguenti eventi sul territorio:

- Giornata internazionale della pace;
- Giornata mondiale della gentilezza;
- Visita alla casa di riposo e alla comunità "Il cammino"
- Visita alla Chiesa e al presepe;
- Giornata della terra.

Le uscite sul territorio si svolgeranno durante l'intero anno scolastico. Esse rivestono una grande importanza perché offrono esperienze di apprendimento diretto multisensoriale che vanno oltre l'aula, sviluppando curiosità, autonomia, competenze sociali e senso di appartenenza.

PROGETTO I.R.C.: “TUTTI INSIEME SULLA STESSA ARCA”

L’arca di Noè è il progetto pensato per l’IRC di quest’anno scolastico con l’intento di promuovere ascolto, rispetto e amore, insegnando ai bambini i valori di cooperazione e accoglienza delle diversità: accogliere tutti gli animali sull’arca insegna al bambino la valorizzazione delle differenze, a promuovere la collaborazione e il senso di comunità.

Sensibilizzare i bambini sull’importanza di prendersi cura di tutti gli esseri viventi del pianeta, seguendo l’esempio di Noè, li spinge a rispettare la vita di ognuno.

L’arca di Noè, infine, rappresenta un luogo sicuro, dove i bambini si sentono protetti e possono liberamente esprimere le proprie emozioni e paure, promuovendo la sicurezza, la collaborazione e il senso di appartenenza ad una comunità.

Il percorso di IRC viene svolto ogni lunedì per un totale di 60 ore all’anno.

OBIETTIVI

- Manifestare con serenità i propri sentimenti e le proprie emozioni;
 - Conoscere la storia di Noè;
- Sperimentare relazioni serene con gli altri;
- Conoscere alcuni momenti della vita di Gesù;
- Osservare con meraviglia ciò che ci circonda.

FINALITA’

- Favorire un inserimento sereno per permettere ai bambini di vivere con fiducia le nuove relazioni con i coetanei e le figure adulte presenti nella scuola;
- Promuovere l’ascolto e cogliere l’importanza dell’avere delle regole per vivere bene insieme;
- Rafforzare il senso di appartenenza;
- Conoscere la figura di Gesù e i principali segni della religione cristiana;
- Conoscenza di alcuni brani della Bibbia.

PROGETTI VERTICALI

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

"PICCOLI PASSI, GRANDI TRAGUARDI"

La continuità scuola infanzia-primaria è un insieme di attività e progetti educativi volti a favorire un passaggio sereno e graduale dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, attraverso la conoscenza reciproca e la condivisione degli obiettivi tra insegnanti.

Questa continuità si svilupperà attraverso tre incontri:

- Nel primo incontro i bambini della scuola dell'infanzia andranno a visitare la scuola primaria, li verranno accolti dai bambini di quinta, i quali faranno da tutor durante l'esplorazione degli spazi scolastici;
- Nel secondo incontro gli insegnanti della primaria si recheranno presso la nostra scuola per osservare "da vicino" i bambini grandi;
- Nel terzo incontro verrà effettuato un passaggio di informazioni tra le sole insegnanti.

OBIETTIVI:

- Stimolare la fiducia nelle nuove esperienze e preparare i bambini ad affrontare le sfide scolastiche con sicurezza;
- Favorire la conoscenza e la collaborazione tra insegnanti dei diversi ordini di scuola;
- Creare aspettative positive verso l'ingresso nella scuola primaria;
- Sviluppare il senso del cambiamento rispetto a persone, cose, ambienti e situazioni.

CONTINUITA' NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia rappresenta uno dei primi grandi cambiamenti nella vita di un bambino. È un momento ricco di emozioni, scoperte e nuove sfide, che coinvolge non solo i più piccoli, ma anche le loro famiglie e gli insegnanti.

Accompagnare questo passaggio con delicatezza è fondamentale per permettere al bambino di vivere questa transizione in modo sereno, sentendosi sostenuto e accolto.

La nostra scuola invita i bambini e le educatrici del nido Din Don Dan a visitare la nostra realtà, organizzando una mattinata alla scuola dei grandi, al fine di garantire la conoscenza dei nuovi amici, degli ambienti e delle insegnanti. Insieme svolgeremo giochi, attività laboratoriali e una merenda condivisa.

Le educatrici del nido forniranno alle insegnanti dell'infanzia un piccolo passaporto contenente dati e caratteristiche di ciascun bambino.

OBIETTIVI

- Favorire momenti di passaggio graduale attraverso una visita alla scuola e lo scambio di informazioni tra educatrici e insegnanti;
- Promuovere un inserimento sereno del bambino nella nuova scuola;
- Coinvolgere i bambini della scuola dell'infanzia all'accoglienza e accettazione dei bambini più piccoli.

METODOLOGIA

Nel corso dell'anno scolastico le insegnanti andranno ad individuare le metodologie più idonee, attraverso un'organizzazione flessibile e articolata, per proporre le attività didattiche e rispondere alle esigenze educative degli alunni.

Alcune scelte metodologiche possono essere:

- Allestimento di angoli finalizzati al gioco simbolico e di spazi appositi in cui siano evidenti le opportunità che essi offrono e i comportamenti che implicano
- Utilizzo di strategie educative che facilitino la comprensione dei contenuti proposti e la capacità di utilizzare ciò che è stato appreso in altre situazioni
- Routine
- Narrazione di storie, ascolto e partecipazione attiva con il corpo e con la voce
- Percorsi esperienziali, danze espressive, passeggiate mimiche e laboratori corporei
- Memorizzazione di poesie, filastrocche, canzoni
- Gioco libero, strutturato, guidato, cooperativo

MATERIALI

Si utilizzeranno materiali specifici come: colori a dita, tempere, acquarelli, matite, pennarelli, pastelli a cera, forbici, colla, fogli, cartoncini; materiali vari per la manipolazione, materiali di semplice riciclo, vari tipi di stoffa, libri. Si utilizzeranno ausili multimediali (LIM, PC, LETTORE CD) e semplici strumenti musicali. Per supportare gli argomenti che si affronteranno si potranno utilizzare schede operative individuali opportunamente strutturate.

DOCUMENTAZIONE

Documentare significa rendere visibili i processi di apprendimento dei bambini e le strategie che mettono in atto nei processi di costruzione delle conoscenze.

Le insegnanti utilizzano vari strumenti:

- Foto
- Video
- Elaborati di gruppo e individuali
- Rielaborazione verbale degli argomenti trattati.

VALUTAZIONE

È strettamente collegata all'attività di osservazione e verifica che continuamente si mette in atto per conoscere il bambino e i suoi bisogni, per monitorare i cambiamenti che si manifestano nella crescita personale e nell'apprendimento, per decidere circa l'efficacia delle scelte educative e didattiche.

Gli strumenti utilizzati sono:

- Osservazione sia sistematica che occasionale del bambino
- Annotazioni sottoforma di "diario di bordo"
- Griglie di osservazione
- Schede operative individuali

PROGETTI ESTERNI

PROGETTO INGLESE

Il programma prevede un approccio alla lingua inglese in modo naturale, grazie ad un full immersion, infatti l'insegnante parlerà solo ed unicamente nella stessa durante tutta la durata della lezione. Verranno svolte attività utili a stimolare l'ascolto delle parole contestualizzate, a focalizzare l'attenzione visiva ai gesti che l'insegnante produrrà e che saranno finalizzati alla comprensione del significato e infine alla riproduzione spontanea e consapevole da parte dei bambini. Le attività comprendono: esperienze di gioco, teatro, canto, attività ludico- didattiche e di motricità, includendo azioni ed esperienze di vita tipiche del vissuto quotidiano del bambino, in questo modo la lingua inglese viene assimilata nella memoria a lungo termine e verrà utilizzata naturalmente e adeguatamente in ogni contesto.

OBIETTIVI

- Il bambino, attraverso l'affetto per l'insegnante, sviluppa amore, apertura e disponibilità per la nuova lingua;
 - Sensibilizzare ai suoni tipici;
- Dare ai bambini l'occasione di vivere contesti in cui si interagisce solo in inglese;
- Sviluppare la capacità di associare ad elementi non verbali le parole, le espressioni e le frasi;
- Sviluppare la capacità di trasferire il lessico acquisito in contesti fuori dalla lezione.

PROGETTO BIBLIOTECA

Il progetto "Storie che Crescono" ha come scopo quello di avvicinare i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni al magico mondo della lettura. Si propone di stimolare l'immaginazione, la curiosità e il piacere della lettura, creando un ambiente ludico e interattivo che permetta ai bambini di esplorare storie e personaggi attraverso diversi linguaggi (verbale, visivo, motorio).

Il progetto si sviluppa attraverso incontri mensili che utilizzano diversi strumenti per stimolare l'interesse dei bambini:

Lettura ad alta voce: Ogni incontro inizierà con la lettura di una storia, scelta in base all'età e ai temi che stimolano maggiormente la fantasia dei bambini (animali, natura, emozioni, amicizia, ecc.).

Fiabe animate: L'utilizzo della fiaba classica è sempre convogliato a trasmettere insegnamenti e piccole riflessioni

Laboratori creativi: Ogni storia sarà accompagnata da un'attività pratica. I bambini potranno creare disegni, maschere, o oggetti legati alla trama del racconto, rafforzando il legame emotivo e cognitivo con il libro.

Teatro delle ombre: Utilizzando uno schermo e luci, i bambini potranno vedere le sagome dei personaggi delle fiabe, dando vita a storie misteriose e magiche. Potranno anche essere coinvolti nel creare le ombre dei personaggi attraverso delle forme.

Kamishibai: Con il tradizionale "teatro di carta giapponese", i bambini vedranno le immagini della storia scorrere in sequenza, mentre l'adulto narra. Questo tipo di narrazione stimola l'immaginazione visiva e incoraggia i bambini a seguire attentamente la storia.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

La pratica psicomotoria si occupa della persona nella sua globalità ed è finalizzata ad accogliere e rispondere ai bisogni del bambino, offrendogli uno spazio di libera espressione attraverso il movimento. Tale pratica agevola lo sviluppo delle potenzialità espressive, creative e comunicative, sia nell'ambito motorio sia in quello simbolico-cognitivo e affettivo-relazionale. Il laboratorio verrà tenuto da una psicomotricista esterna che utilizzerà la metodologia dell'alfabetizzazione motoria, attraverso attività a matrice ludica. Le attività saranno libere, semi-strutturate e facilitanti, favorendo il principio della cooperazione tra pari.

OBIETTIVI:

- Promuovere nel bambino il piacere di muoversi, offrendogli la possibilità di vivere esperienze di espressività motoria con il proprio corpo.
- Sostenere la capacità del bambino di agire e di affermarsi nel mondo, facendogli maturare così sicurezza e fiducia in sé stesso.
- Facilitare la conoscenza e la consapevolezza del sé corporeo.
- Migliorare la coordinazione dinamica generale.
- Facilitare l'interiorizzazione dei concetti spazio-temporali.
- Migliorare i tempi attentivi.